

Mini Catechesi

Credo "la Chiesa" e non "nella Chiesa" (6)

E' quanto ci annuncia Dio attraverso Paolo: "Egli ci ha salvato e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia: grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità" (2 Tm 1.9). Dio attraverso Paolo ci fa comprendere che quel Gesù, crocifisso e risorto, presente sacramentalmente nella sua Chiesa, che anch'egli carismaticamente ha incontrato sulla via di Damasco, è colui nel quale e conformemente al quale la sua persona è stata "graziata": pensata e voluta per amore, fin dall'eternità. Possiamo comprendere meglio il significato della seconda affermazione: la persona umana realizza se stessa solamente in Cristo. Se siamo stati pensati e voluti nel Verbo incarnato, questi è la nostra intelligibilità, la nostra verità, il significato ultimo del nostro esserci, il tutto in rapporto al quale valutiamo e scegliamo ogni azione o moralità, eticità. Cercare una spiegazione ed una comprensione del significato, della verità, che ci rende liberi dalla schiavitù dell'ignoranza sul da dove veniamo e a che cosa siamo destinati, del nostro esserci fuori da questa intrinseca ed originaria destinazione nell'orizzonte prodotto dal nostro incontro con Gesù Cristo nel suo Corpo che è la Chiesa, equivale a porci fuori dalla realtà globale, dalla verità, equivale negare se stessi, rimanere schiavi dell'ignoranza sul senso della vita. Quindi l'incontro con Gesù Cristo nel suo Corpo che è la Chiesa non è un "optional" nei confronti del quale la nostra persona può essere neutrale: una specie di "dopolavoro" che inizia quando "il lavoro dell'esistere biologico, temporale" si interrompe. Dalla pagina paolina della Lettera agli Efesini, cui ci siamo rifatti, la parola incontro rivela il suo pieno significato cioè significa un ingresso di Cristo in noi, per cui siamo trasformati in Lui, viviamo e amiamo in Lui e di Lui: egli configura a Sé totalmente la persona e la rende in atto, pienamente umana. La Sacra Scrittura usa tante immagini per descrivere l'effetto dell'incontro: la vite e i tralci, la comunione coniugale, la mutua inabitazione ed altre ancora. Perché un incontro del genere possa accadere, Cristo infonde nell'uomo ciò che di più intimo, di più proprio c'è in Lui, il suo stesso Spirito. E' Lui, lo Spirito, che realizza l'incontro dell'uomo col Verbo incarnato, presente nella Sua Chiesa.

Data
01/08

XVIII Domenica Tempo Ordinario



Lectures: Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Offrendo da mangiare alla gente nel deserto, Gesù ha compiuto un segno: cioè ha voluto significare qualche cosa. La gente non ha capito. Ha semplicemente mangiato gratis e quindi corre dietro a questo personaggio potente che distribuisce gratuitamente generi alimentari. Vorrebbe addirittura farlo re. Ma Gesù reagisce con forza e il secondo giorno non dà più loro niente da mangiare. Spiega invece il senso di quello che ha compiuto prodigiosamente e richiama il prodigio della manna, che accompagnava Israele durante i quarant'anni di deserto. La lunga parte discorsiva che occupa

il capitolo 6 di Giovanni sembra una omelia rabbinica, ambientata in sinagoga, con cui Gesù, partendo da testi biblici, rivela il ruolo decisivo della propria persona come vero nutrimento. Non si tratta di un unico discorso omogeneo, ma piuttosto di un vivace dibattito. Anzitutto Gesù precisa che non è il lavoro e lo sforzo dell'uomo a conferirgli la soddisfazione e la vita in pienezza: l'impegno forte sta nel fidarsi di Dio che nutre e realizza la vita di ciascuno. Perciò Gesù propone alla gente di "darsi da fare" per il cibo che rimane e l'opera decisiva e veramente necessaria è: credere, cioè fidarsi e affidarsi a colui che Dio ha mandato. Si tratta di un ordine capovolto: il pane infatti viene dalla terra e dal lavoro dell'uomo. Qui invece viene proposto qualcosa che viene dall'alto, da Dio stesso, come la manna, figura della parola e della sapienza di Dio. E' Gesù in persona questo pane dal cielo.

QUALCOSA DI PIU'

La Parola di Papa Francesco

A Gesù non basta che la gente lo cerchi, vuole che la gente lo conosca; vuole che la ricerca di lui e l'incontro con lui vadano oltre la soddisfazione immediata delle necessità materiali. Gesù è venuto a portarci qualcosa di più, ad aprire la nostra esistenza a un orizzonte più ampio rispetto alle preoccupazioni quotidiane del nutrirsi, del vestirsi, della carriera. Perciò, rivolto alla folla, esclama: "Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati". Così stimola la gente a fare un passo avanti, a interrogarsi sul significato del miracolo, e non solo ad approfittarne. Infatti, la moltiplicazione dei pani e dei pesci è segno del grande dono che il Padre ha fatto all'umanità e che è Gesù stesso! Egli, vero "pane della vita", vuole saziare non soltanto i corpi ma anche le anime, dando il cibo spirituale che può soddisfare la fame profonda.

Le campane di San Graziano sono suonate annunciando la nascita

Stangoni Atena il 25/07/2021



Celebrazioni delle S. Messe e Appuntamenti



Sabato 31 Luglio – Prefestiva - Memoria Sant'Ignazio di Loyola

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: : Fam. Giuliano Pasquale;
Tegola Lucia e Michelina; Fam Di Stasi Francesco; Fam. Delfino
Luigi; Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Borelli Dino;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Mercede e
Mario Francione; Ada Massara

Domenica 1 Agosto - XVIII Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Bovone Felice e Giuseppina;
Sala Giulio e Fiorentina;
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità
Ore 17.30 M.V Assunta Concerto Nuovo Barocco con Chiara Pavan

Lunedì 2 Agosto - Memoria Sant'Eusebio di Vercelli, vescovo

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Canella Benita

Martedì 3 Agosto - XVIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Mercoledì 4 Agosto – Memoria San Giovanni Maria Vianney

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Canella Sante

Giovedì 5 Agosto – Memoria Ded. della bas. di Santa Maria Maggiore

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Maria e Deff. Cavalletto
Festa della Madonna della Neve Isella

Venerdì 6 Agosto - Festa Trasfigurazione del Signore

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Sabato 7 Agosto – Prefestiva - Memoria Santa Maria in sabato

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta:Deff. Mirella e Mario;
Colli Nives; Luigi; Polti Pierina; Mariuccia
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta:Def. Maurizio Mora;
Maria Serafino e Caterina Francione; Fam.Sillani Franchi Ferro;
Tosalli Celso; Ada Massara

Domenica 8 Agosto - XIX Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Tosetti Mario;
Tosetti Renato e Germana; Covini Daria
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità
S. Messa ore 18.00 San Gaudenzio Isella - Festa Madonna della neve

Lunedì 9 Agosto - Festa S. Teresa Benedetta della Croce
S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Canella Gino

Martedì 10 Agosto - Festa San Lorenzo, diacono e martire
S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Giovanni e Emilia Cerati.

Mercoledì 11 Agosto - Memoria Santa Chiara, vergine
S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Gabrielli Osiride
Ore 21.00 M.V. Assunta - La famiglia di Gesù
preparazione alla Festa dell'Assunta - relatore don Roberto Pollastro

Giovedì 12 Agosto - XIX settimana del Tempo Ordinario
S. Messa ore 8.00 Monastero:
Ore 21.00 M.V. Assunta - Adorazione Eucaristica
La famiglia di Gesù - relatore don Roberto Pollastro

Venerdì 13 Agosto - XIX settimana del Tempo Ordinario
S. Messa ore 8.00 Monastero:

Sabato 14 Agosto - Prefestiva Solennità Assunzione della B. V. Maria
S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta:
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Bagnati Claudio;
Baragiotta Bruna; Irma e Pietro Sagliaschi; Ada Massara

Domenica 15 Agosto - Solennità Assunzione della B. V. Maria
Festa Patronale
S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità

Lunedì 16 Agosto - Festa San Rocco
S. Messa ore 10.30 S. Rocco
Ore 15.30 S. Rocco Vesperi e incanto delle offerte

APPUNTAMENTI FISSI

Incontri per i separati divorziati
"Separati uniti nella fede"
Contattare "don"

L'inno alla gioia per ogni nato
Alla nascita avvisare il "don" che farà
suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni
Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta
secondo e ultimo giovedì del mese ore 21

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:
Lodi mattutine ore 9.00
Confessioni

dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica ore 15
Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con "don" per
fissare la data della celebrazione.
La validità dei documenti
del matrimonio è di 6 mesi.



Dal Vangelo secondo **Giovanni**

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Gesù ha dato da mangiare al popolo in modo prodigioso, ma il suo scopo non è sfamare gratis la gente: ha fatto un segno per mostrare sé stesso come il pane “vero”, quello che viene dal cielo e dà la vita in pienezza. Ma i suoi ascoltatori mormorano! Il tema della mormorazione deriva dall’antica tradizione dell’esodo e ricorda l’ostinata chiusura mentale con cui gli Israeliti hanno contestato l’operato di Mosè e hanno criticato l’intervento divino, senza saper riconoscere la sua provvidenza misericordiosa. Volutamente quindi l’evangelista richiama il clima dei racconti del deserto e mostra come i figli siano simili ai padri nel non riconoscere i segni compiuti da Dio e non accettare Gesù come l’unico rivelatore del Padre, capace di dare la vita al mondo. Egli infatti si definisce come “il pane della vita” e “il pane vivo, disceso dal cielo”. Ma la condizione per accedere a questo pane è “credere”: indica così

la relazione di fiducia nei confronti di Gesù, riconoscendolo come l'autentico Figlio del Padre. Solo così si può avere la vita "eterna". Il pane che discende dal cielo non è la manna, ma ciò che la manna significava. Dunque il nutrimento che Dio dona all'umanità – e non più al solo Israele – è un altro tipo di pane ed è suo Figlio in persona. Questa è la pretesa di Gesù: con la formula solenne "Io sono" egli si mette alla pari del Signore Dio, affermando di avere la vita in sé stesso e la possibilità di trasmettere ad altri la sua stessa vita divina e piena, cioè eterna.

LA DINAMICA DELLA FEDE La Parola di Papa Francesco

Ci stupisce, e ci fa riflettere questa parola del Signore. Essa introduce nella dinamica della fede, che è una relazione: la relazione tra la persona umana – tutti noi – e la Persona di Gesù, dove un ruolo decisivo gioca il Padre, e naturalmente anche lo Spirito Santo – che qui rimane sottointeso. Non basta incontrare Gesù per credere in lui, non basta leggere la Bibbia, il Vangelo – questo è importante!, ma non basta –; non basta nemmeno assistere a un miracolo, come quello della moltiplicazione dei pani. Tante persone sono state a stretto contatto con Gesù e non gli hanno creduto, anzi, lo hanno anche disprezzato e condannato. E io mi domando: perché, questo? Non sono stati attratti dal Padre? No, questo è accaduto perché il loro cuore era chiuso all'azione dello Spirito di Dio. E se tu hai il cuore chiuso, la fede non entra.

PROGETTI 2021

	Entrate	Uscite	Differenza
Caritas	€ 13.460,00	€ 15.640,47	€ -2.180,47
Progetto caritas 8X1000	€ 4.000,00		€ 4.000,00
Progetto Vita Buona	€ 1.970,00		€ 1.970,00
Oftal	€ 181,12	€ 0,00	€ 181,12
Missioni	€ 1.288,71	€ 0,00	€ 1.288,71
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritas	€ 20.899,83	€ 15.640,47	€ 5.259,36
Catechistiche e Formative	€ 1.023,52	€ 2.036,80	€ -1.013,28

Il Vangelo in Famiglia
Chi crede in me non avrà sete, mai!



Il tema del cibo, del pane, che ricorre in queste domeniche, è un tema importante. Il cibo è il primo dono di Dio all'uomo. È un gesto di premura paterna. Un genitore nutre, cresce, accudisce il figlio dà quello che serve per vivere, e tutto si gioca lì: fidarsi o non fidarsi della paternità? Avere fiducia o dubitare, mormorare come tutta la comunità degli Israeliti contro Mosè ed Aronne? Il nuovo cibo quello della redenzione viene presentato da Cristo, infatti Lui dice “cercate il pane quello che rimane”, quello che dura per la vita eterna, quello che viene dal Figlio dell'uomo, quello che viene dall'iniziativa di Dio.

Proposta: quale pane vogliamo mangiare? Quello che ci presenta Cristo o quello che non dura che è il pane delle compensazioni o delle auto-consolazioni che ci diamo?

Preghiera:

Ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo santo nome che hai fatto abitare nei nostri cuori, e per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo.

A te gloria nei secoli.

Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa a gloria del tuo nome;

hai dato agli uomini cibo e bevanda a loro conforto, affinché ti rendano grazie;

ma a noi hai donato un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo servo. Amen.

Contatti

Casa tel. 0163417140
cell. 3392091891

mail:

parrocchia.grignasco@gmail.com

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco.it

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Facebook : “Parrocchie Grignasco”

